

Zeitschrift: AlpTransit in Ticino
Herausgeber: AlpTransit San Gottardo SA
Band: - (2011)
Heft: 1

Artikel: Sicurezza nei cantieri
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-419115>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 29.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

La sicurezza non è frutto del caso ma il risultato di molto lavoro e di una stretta collaborazione tra l'impresa di costruzione, la direzione dei lavori, il committente, la SUVA, l'ispettorato cantonale del lavoro, gli enti statali preposti e gli enti di primo intervento; una collaborazione nella quale le competenze di ognuno sono ben definite.

STOP RISK

Uno dei principi fondamentali, riconosciuto e noto a tutti gli attori attivi nel campo della sicurezza, è quello che prende il nome di concetto STOP (S= Sistema, T=Tecnica, O= Organizzazione, P= Protezione personale). Facile da ricordare questo acronimo, dove le iniziali vanno a formare una parola che vuole significare basta, preveniamo gli infortuni! Le quattro parole sono messe in un certo ordine e più precisamente nell'ordine d'importanza per quanto concerne l'effetto, l'influsso sulla sicurezza del lavoratore e del suo posto di lavoro.

Vogliamo utilizzare "sistemi", processi lavorativi e metodi di scavo che permettono all'uomo di stare lontano dalle diverse fonti di pericolo delegando alle macchine il compito più rischioso. La domanda fondamentale da porsi è che anche ATG si pone deve quindi sempre essere, posso utilizzare una macchina al posto di un uomo per fare un lavoro pericoloso?

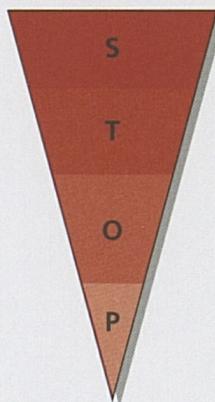
L'impiego corretto della "tecnica" permette di prevenire ed evitare incidenti; le attrezzature e i macchinari utilizzati sui nostri cantieri sono allo stato attuale della tecnica? Gli apparecchi e i dispositivi rispettano le norme di sicurezza? Il quadro elettrico è munito del dispositivo salvavita? Esiste il tasto per l'arresto di emergenza del nastro trasportatore? La sega circolare è munita dell'apposita cufia salvadita?

"L'organizzazione" e la formazione del personale di cantiere, ma anche della direzione dei lavori, sulle questioni inerenti la sicurezza e l'istruzione delle maestranze su tutti i processi lavorativi e i pericoli ivi connessi, devono essere una delle priorità del datore di lavoro. La presa di coscienza del rischio e il riconoscimento dei provvedimenti per rendere sicuro il proprio posto di lavoro è pensabile solo se le persone stesse, chiamate a svolgere un determinato lavoro, sono istruite in modo adeguato.

Se c'è un rilascio di materiale al fronte di scavo il caposquadra sa cosa fare? Sa chi chiamare per poter concordare e intraprendere le necessarie e corrette misure di sicurezza? Il personale sa come comportarsi in caso d'infortunio? Esiste un piano di allarme? Come funziona? L'autoambulanza può entrare nel cantiere sotterraneo? Se si come può essere allertata? Dove sono gli estintori? Come usarli? Il macchinista ha il permesso di utilizzare la pala pneumatica?

Concetto STOP

EFFICACIA DEL PROVVEDIMENTO



Sistema
Eliminare il pericolo

Tecnica
Allontanare l'uomo dal pericolo

Organizzazione
Isolamento del pericolo = regole, informazione e istruzione

Personale
Proteggere la persona

Il capo brillamento dispone della necessaria licenza di brillamento? Tutti in galleria conoscono il significato dei segnali acustici fatti prima e dopo un brillamento? Queste sono alcune domande che ATG si pone e che vuole abbiano una risposta affermativa da parte delle persone che lavorano sui suoi cantieri. E alla fine, a volte si può ancora contare sui dispositivi di "protezione personale". Indossare indumenti ad alta visibilità, portare il casco ma anche usare ad esempio gli occhiali di protezione, le scarpe di sicurezza e i guanti è molto importante; la statistica degli infortuni parla chiaro: oltre la metà degli incidenti sono bagatelle con assenze dal lavoro da poche ore fino a 3 giorni.

Ancora molti di questi infortuni, come anche il dolore e i costi che ne derivano, potrebbero essere evitati con un'adeguata protezione delle parti del corpo maggiormente esposte.

Vestirsi correttamente, obbligo fissato nella legge svizzera, non è solo una questione d'immagine o di contratto, ma soprattutto una questione di sicurezza.

Con l'introduzione della campagna "Tolleranza zero" che impone l'obbligo di portare il casco di protezione e l'ab-

bigliamento ad alta visibilità per tutto il personale operativo, in accordo con le imprese di costruzione, si è voluto dare un segnale forte che prevede, in caso di recidiva, l'allontanamento definitivo delle persone dai cantieri ATG.



Operaio con tuta ad alta visibilità, casco, cuffie e scarpe di sicurezza.